

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE |

ACCEDI

Seguici su:

CERCA

FESTIVAL DI SALUTE 2021 COVID SPORTELLINO CUORE TUMORI PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE LONGFORM VIDEO PODCAST SCRIVICI

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

PNRR, la salute mentale non deve essere messa in secondo piano

di Priscilla Di Thiene



▲ (Credit: Nik Shuliahin/Unsplash)

I Dipartimenti di salute mentale discriminati in un periodo come quello della pandemia che ha visto quasi un raddoppio di casi di ansia e depressione e una crescita di patologie mentali gravi anche tra i più giovani

21 APRILE 2022 ALLE 05:32

3 MINUTI DI LETTURA

L'Oms ha da poco confermato un aumento del 25 per cento di casi di depressione ed ansia nel primo anno di Covid in tutto il mondo. Anche in Italia è stata registrata una crescita di casi e un peggioramento dei sintomi di questi disturbi durante il lockdown. E questo è solo l'inizio. Eppure, la salute mentale non è stata neanche menzionata nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del Governo (PNRR) in un momento in cui la crescita di patologie psichiatriche gravi è in aumento.

La denuncia arriva dal Coordinamento nazionale dei Direttori dei DSM italiani, che si sono riuniti a Roma in rappresentanza di 25.000 operatori tra psichiatri, psicologi, infermieri, assistenti sociali, neuropsichiatri infantili e dell'adolescenza, terapisti della riabilitazione psichiatrica. Ma dal Coordinamento arrivano anche proposte per migliorare la situazione: un coinvolgimento diretto nelle azioni previste dal PNRR, allocazione di risorse adeguate e modifica dell'organizzazione delle strutture che devono diventare inclusive, perché i problemi di oggi sono quelli della comorbidità, la compresenza di disturbi differenti in una stessa persona suggerisce la necessità di collaborare tra esperti di diversi campi

MED MODA E BEAUTY



Divorzio: che succede se l'affitto è intestato a un solo coniuge

DI SABRINA ORSINI

[Leggi anche](#)

L'uomo che insegna agli ucraini a gestire il trauma della guerra

della salute.

Adolescenti, la pandemia ha raddoppiato i casi di depressione

di Valeria Pini
26 Gennaio 2022



Questi i punti fondamentali secondo **Giuseppe Ducci**, psichiatra e psicoterapeuta, portavoce del Coordinamento nazionale dei Direttori dei DSM italiani e direttore del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1.

Gli stanziamenti

Nessun fondo è previsto per la salute mentale nel PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza), che destina i 15,63 miliardi a innovazione tecnologica e digitalizzazione dell' Servizio sanitario nazionale. "È gravissimo che un Piano che punta allo sviluppo della medicina territoriale ignori la salute mentale che, da sempre, è l'unico elemento di continuità ospedale-territorio in Italia", afferma Ducci.

Ben vengano le strutture all'avanguardia, servizi digitali e tecnologici ma attenzione perché potrebbero essere del tutto inutili se non c'è chi ci possa lavorare. Il rischio è che per rendere operativo il "nuovo" si attinga agli operatori già impegnati nei DSM, afflitti da anni da una riduzione grave di personale, soprattutto di medici. Stiamo parlando di circa undicimila operatori in meno rispetto allo standard di almeno uno ogni 1500 abitanti, previsto dal Progetto Obiettivo 1998 -2000.

L'effetto della pandemia sulla salute mentale: in 100mila hanno rinunciato alle cure

di Massimo Cozza
11 Aprile 2022



La Conferenza Stato Regioni ha fissato al 5 per cento la quota destinata alla salute mentale del Fondo sanitario nazionale, che per il 2022 è di 122 miliardi di euro, ma in realtà la media di stanziamento effettivo dalle Regioni è di circa il 3,3 per cento. Al rafforzamento dei Dipartimenti di salute mentale sono stati destinati 60 milioni che comprendono però i 30 milioni per il voucher psicologico, rivolto ai professionisti privati, che si trasforma al massimo a 600 euro a paziente, troppo poco per

Vuoi star bene? Comincia a pensare di meno

Massacri, stupri: Putin andrà avanti? "Per fermarsi ci vuole lucidità e capacità di analisi"

SALUTE



L'insonnia mette in pericolo il cuore dopo un infarto (e non solo)

DI FEDERICO MERETA

Alzheimer, un test della memoria potrebbe anticipare la diagnosi

DI BARBARA ORRICO

TIA o mini-ictus: ecco perché bisogna intervenire subito per evitare danni al cervello

DI FEDERICO MERETA

Atelofobia, quel desiderio di essere perfetti che può rovinarci la vita

DI CLAUDIA CARUCCI

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

portare a termine una terapia. Inoltre, aggiunge Ducci: "Un intervento privato non è una prospettiva di psicologia di comunità, di cui avremmo grande bisogno". Soldi sprecati, verrebbe da dire.

Covid, se non aiutiamo i ragazzi la quinta ondata sarà quella dei disturbi psichici

di Giuseppe Lavenia
11 Febbraio 2022



Il disagio psichico

L'aumento di problematiche relative alla sfera mentale portato dalla pandemia ha coinvolto in maniera pesante anche le fasce di popolazione più giovane, con un aumento del 30 per cento di disregolazione emotivo-affettiva tra gli adolescenti. Questo significa autolesionismo, cutting, idee suicidarie, depressione, uso di sostanze, e una crescita del 70 per cento di disturbi del comportamento alimentare nei minori. E ancora introversione, hikikomori, perdita funzionamento scolastico.

"Il Covid ha portato anche effetti sul piano cognitivo, chi ha fatto la Dad ha, ad esempio, un gap rispetto a chi ha frequentato la scuola in presenza, non solo un ritardo nelle competenze scolastiche ma anche in quelle sociali, ben più importanti", aggiunge. "Un altro problema forte e sottovalutato è quello dell'aumento del consumo degli stupefacenti. Sarebbe importante sviluppare nel nostro Paese una politica chiara di integrazione tra psichiatria e medicina delle dipendenze, organismi che dovrebbero lavorare insieme".

I migranti forzati

Secondo la Società Italiana di Psichiatria il conflitto in Ucraina sta portando un sovraccarico di stress emotivo negli italiani, già provati dalla pandemia. Le persone si sentono ancora una volta impotenti, in balia degli eventi, incerti per il futuro economico e spettatori di un dramma umano che nessuno sa come affrontare.

"Prendendo in stretta considerazione i dati, non abbiamo variazioni significative di incidenza di nuovi casi al riguardo, non ancora almeno - aggiunge il dottor Ducci - né tra gli italiani né tra le persone che arrivano dall'Ucraina. Tutte le Asl hanno sviluppato strutture di accoglienza ma la maggior parte degli ucraini che giungono nel nostro Paese in genere si ritrovano in famiglia, da un parente che già vive qui, quindi l'effetto sui servizi pubblici è

molto limitato".

Il DSM della Asl Roma I si occupa da anni dei migranti forzati, con centri di ascolto, accoglienza, e ovviamente percorsi sanitari.

"Arrivano persone da Nigeria, Siria, Eritrea, Afghanistan, Kurdistan, che hanno subito torture, stupri, che hanno patologie mentali molto serie, per loro siamo in costante connessione con i centri di accoglienza e con i nostri mediatori prepariamo incontri, sostegno, percorsi sanitari per aiutarli".

L'OPINIONE

Il bonus psicologo? Progetto spot, ha solo un effetto illusorio

di Massimo Cozza
01 Marzo 2022



Per tutto il lavoro che svolgono e per continuare a migliorarlo, i Dipartimenti di salute mentale non possono essere messi in secondo piano ma devono diventare parte integrante dell'auspicata evoluzione, delle azioni previste dal PNRR, devono essere presenti in ogni Casa della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative Territoriali. E devono essere aiutati per sopperire alla mancanza di personale: ad oggi c'è meno della metà di quello necessario. La salute mentale è un sistema vasto, complesso e allo stesso tempo fragile, per questo andrebbe tutelato da un lavoro di team, da una forte integrazione tra i vari settori della sanità, da una stretta collaborazione tra campi diversi, dal sanitario all'economico, dal sociale allo scolastico. Come si dice, l'unione fa la forza e, in questo caso, potrebbe fare la differenza per tante persone nel nostro Paese.

Argomenti

psicologia

salute mentale

depressione

© Riproduzione riservata